

Le avventure di **RISKIO & SIKURÝ** Casa: missione sicurezza

Prefazione

La competenza dell'ISPESL a trattare gli argomenti inerenti la tutela, la sicurezza e la prevenzione degli infortuni negli ambienti di vita, già stabilita dall'art. 1 del Decreto Legislativo 268 del 1993, viene riaffermata dal Decreto del Presidente della Repubblica del 4 dicembre 2002, n. 303, il quale stabilisce, tra l'altro, all'art. 1, che lo stesso: “svolge funzioni di ricerca, di sperimentazione, di controllo, di formazione e di informazione per quanto concerne la prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute negli ambienti di vita...”.

In tale contesto, per volontà del Ministro della Salute, con Decreto Direttoriale del 14 giugno 2002, è stato istituito, nell'ambito del Dipartimento di Medicina del Lavoro, l'Osservatorio Epidemiologico Nazionale sulla salute e la sicurezza negli ambienti di vita. L'Osservatorio ha finalità di studio, ricerca e promozione, volte a migliorare la sicurezza negli ambienti di vita in termini di prevenzione degli infortuni e tutela della salute dei cittadini ed ha il pregio di essere promotore della cultura della sicurezza presso le classi sociali che si dimostrano più esposte a rischio d'infortunio. L'attività di studio dell'Osservatorio è in linea con i programmi di politica e di prevenzione negli ambienti di vita, attuati da Governi e Istituzioni, sia nazionali che internazionali. Infatti, oltre a seguire nel corso degli anni quanto prevedono i programmi di azione comunitaria e i Piani Sanitari Nazionali nello specifico settore, con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 ed i Piani di prevenzione nazionali e regionali all'area degli infortuni domestici per la sorveglianza e la prevenzione dei rischi infortunistici è stata data forte rilevanza. Più recentemente il Decreto 81/2008, prevedendo per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado appositi finanziamenti per attività finalizzate all'inserimento nei programmi di specifici percorsi formativi interdisciplinari, volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie didattiche, pone l'attenzione anche sugli studenti, rendendo la scuola l'ambiente adatto nel quale impostare, organizzare ed analizzare la cultura della sicurezza affinché le nozioni vengano apprese fin da piccoli e diventino atteggiamento e abitudine quotidiana per la vita e nel lavoro. In tale ottica, si collocano, anche in ambito scolastico, le numerose iniziative poste in essere dall'Istituto, per divulgare in maniera semplice ma significativa le problematiche di prevenzione dai rischi nella casa e di cui “*Le avventure di Riskio e Sicury*” ne è piacevole esempio.

Prof. Antonio Moccaldi
Commissario Straordinario dell'ISPESL

Premessa

Gli infortuni in ambiente di lavoro sono da molto tempo oggetto di attenta analisi in merito all'incidenza, alla tipologia, alle cause strutturali, tecnologiche, organizzative, ed alle conseguenze per la persona, l'azienda ecc.

Per quanto sia ancora necessario approfondire l'attività di studio e ricerca in merito, gli aspetti della prevenzione in ambito occupazionale sono, tuttavia, disciplinati da un ampio retroterra legislativo italiano e comunitario.

Non altrettanto si può affermare per quanto riguarda gli eventi infortunistici che interessano la persona nel proprio ambiente di vita, in particolare in ambito domestico.

I dati statistici disponibili sull'argomento, ancora non del tutto soddisfacenti, evidenziano l'importanza del fenomeno in Italia, sottolineando come nell'infortunio domestico una tematica di sanità pubblica meritevole della massima attenzione, soprattutto se si considera il frequente coinvolgimento di soggetti sociali deboli, in particolare bambini e anziani.

In tale ottica, la creazione nell'ISPESL, ed in particolare nel Dipartimento di Medicina del Lavoro, dell'Osservatorio Epidemiologico Nazionale ha costituito, nel corso degli anni, un punto di riferimento per tutti i progetti inerenti la salute e la sicurezza negli ambienti di vita.

A ciò si aggiunge il recente Decreto 81/2008 che prevede la promozione e la promulgazione della cultura della salute e sicurezza all'interno delle attività scolastiche e universitarie quali componenti indispensabili per ogni azione tesa a ridurre il rischio infortunistico.

Così facendo si potrà identificare la prevenzione non come l'eliminazione certa di ogni pericolo, ma come educazione alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione ed all'assunzione di comportamenti autonomi e sicuri per se stessi e per gli altri.

Al riguardo, il videogioco "[Le avventure di Riskio e Sicury – Casa: missione sicurezza](#)" ben si inserisce nei compiti di prevenzione dell'ISPESL: l'esposizione degli argomenti trattati è stata volutamente sviluppata in termini semplici allo scopo di informare i ragazzi su alcuni potenziali rischi domestici, fornendo, nel contempo, utili elementi per il controllo e la prevenzione.

Dott. Umberto Sacerdote
S. Commissario Straordinario dell'ISPESL

Presentazione

Quando si affronta il tema dell'educazione alla sicurezza e alla salute, il pensiero si indirizza in modo naturale verso la scuola, intesa come punto di incrocio principale di tutti gli interventi finalizzati all'educazione degli individui di una collettività.

Molteplici fattori, quali ad esempio l'elevato tasso degli infortuni domestici in età pediatrica e nell'adolescenza, l'alta frequenza di incidenti che riguardano i lavoratori giovani o al primo impiego e la difficoltà che le imprese incontrano nel fare acquisire comportamenti sicuri, richiamano la necessità di promuovere i valori della salute e della sicurezza iniziando in età precoce e nella sede formativa istituzionale, quale è la scuola.

Anche la normativa in materia, con l'aggiornamento previsto dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, ha ribadito la necessità di avvicinare l'individuo al concetto di prevenzione sin dalle prime istanze di sviluppo della sua coscienza civile di uomo e di cittadino.

Per rispondere a queste esigenze, l'ISPESL, in linea con i suoi compiti istituzionali di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita, pone fra i suoi obiettivi il potenziamento di una solida cultura della prevenzione tra i più giovani, attraverso la creazione di strumenti informativi e didattici adeguati alle diverse fasce di età ed esigenze formative.

Fra le iniziative in tale ambito si richiamano le più recenti. In particolare, la creazione di un gruppo di lavoro per la realizzazione di un kit di materiale rivolto alle scuole, contenente schede tecniche su tematiche emergenti correlate all'educazione, alla prevenzione e alla convivenza sociale.

Anche il presente videogioco si colloca fra gli ultimi progetti realizzati. Ideato per i ragazzi dai 10 ai 14 anni di età, si offre come strumento didattico per guidare al riconoscimento delle principali tipologie e situazioni di rischio presenti negli ambienti di vita, con particolare riferimento alle abitazioni domestiche, e per orientare comportamenti adeguati e stili di vita sani e positivi nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente.

Dott. Sergio Iavicoli
Direttore del Dipartimento di Medicina del Lavoro

Cameretta



La cameretta è il luogo dove il bambino trascorre molto tempo, quindi deve essere accogliente, pratica da sistemare e da pulire, ma soprattutto sicura. In cameretta, uno dei rischi più comuni è la caduta di oggetti. La caduta di mensole fissate male o sovraccariche, così come la caduta di libri o di oggetti particolarmente pesanti, può determinare contusioni e traumi cranici, in alcuni casi anche gravi.

Altro pericolo è rappresentato dal televisore, che può risultare instabile se appoggiato su di un carrello o sporgente dal ripiano. Sarebbe opportuno, inoltre, non incassare il televisore all'interno dei mobili-libreria, in quanto l'insufficiente ventilazione potrebbe provocarne il surriscaldamento ed innescare un incendio. Un rischio meno frequente, ma con conseguenze spesso letali, è rappresentato dalle cadute dall'alto. Occorre prestare attenzione a qualunque mobile leggero, sedia od oggetto impilabile, che potrebbe essere utilizzato dal bambino piccolo per arrampicarsi e sporgersi dalla finestra. In cameretta potrebbe essere utile installare delle finestre ad anta-ribalta, per consentire il ricambio d'aria ed evitare il rischio di caduta dall'alto.

Garage



In garage spesso vengono stoccati molti prodotti pericolosi e infiammabili, come vernici, solventi, smalti. Queste sostanze, se mal custodite, possono essere causa di gravi intossicazioni e avvelenamenti, soprattutto nei bambini piccoli. Inoltre, se stoccate in luogo caldo e poco ventilato o vicino a fonti di calore, possono innescare un incendio.

Attrezzi per il “fai da te” ed il bricolage, come ad esempio trapani, cacciaviti, seghe, ecc., costituiscono una fonte di rischio e sono responsabili di molti incidenti, soprattutto se utilizzati in fretta o con troppa sicurezza.

Camera da letto

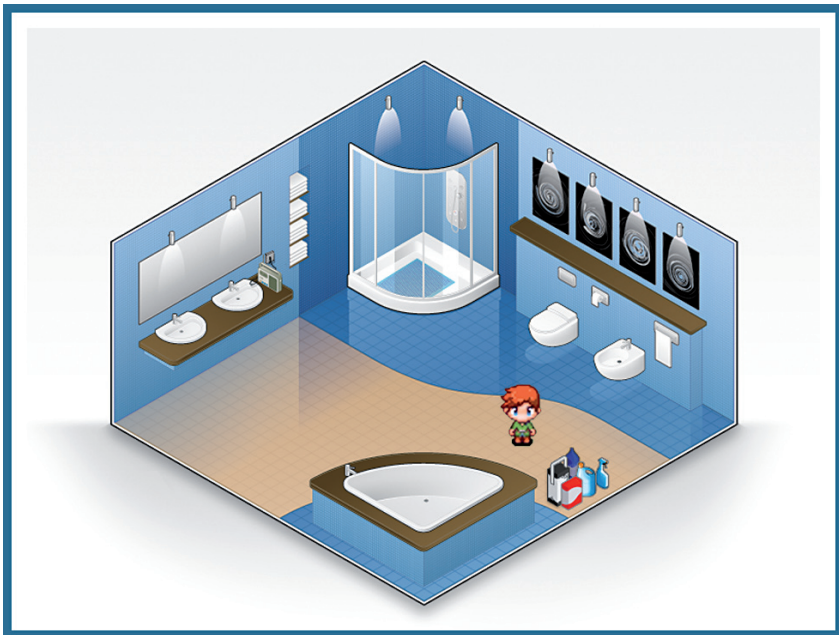


In questo ambiente, come in tutta la casa, particolare attenzione va prestata alle lampade e alle piantane che, se posizionate vicino a tende o tessuti infiammabili, potrebbero innescare un principio di incendio.

Nastri, collane, sciarpette, cordoni, lacci e funi possono trasformarsi in cappi e sono elementi di rischio, in quanto possibile causa di strangolamento nei bambini più piccoli. Anche parti di imballaggio (come sacchetti di plastica) o gli oggetti molto piccoli (come i bottoni) possono comportare il rischio di soffocamento.

Il rischio di caduta, soprattutto per le persone anziane, è sempre in agguato, laddove i tappeti non siano ben fissati al pavimento con strisce adesive o reti antiscivolo.

Bagno



Nella classifica delle stanze più pericolose, il bagno occupa una delle prime posizioni. Qui il rischio di caduta è più frequente che altrove, soprattutto se mancano superfici antiscivolo sul piatto della doccia e sul fondo della vasca, ma anche perché è più facile che il pavimento sia bagnato e scivoloso.

Per chi tiene i prodotti per la pulizia della casa in bagno (disgorganti, igienizzanti, anticalcare, candeggina, ecc.), i pericoli aumentano, soprattutto se in casa ci sono bambini che possono ingerirli inconsapevolmente. E' importante destinare a tali prodotti, così come ai farmaci, un luogo sicuro, non raggiungibile dai bambini, possibilmente chiuso a chiave. La prudenza è d'obbligo anche quando si utilizzano phon, piastre per capelli, radio e rasoi elettrici. Gli strumenti elettrici non vanno mai utilizzati vicino all'acqua o maneggiati con le mani e i piedi bagnati. Anche se l'impianto elettrico dell'appartamento è conforme alle disposizioni di sicurezza e rispetta lo stato dell'arte più recente in materia, quindi dotato di un impianto di messa a terra o di un interruttore differenziale adeguato (salvavita), bisogna essere prudenti. Se la radio finisse nell'acqua e il dispositivo non intervenisse (cosa possibile, perché è anch'esso un apparecchio elettrico che si può guastare!), l'elettrocuzione sarebbe certa!

Cucina



La cucina è l'ambiente della casa potenzialmente più pericoloso. E' molto importante fare un uso corretto delle fonti di calore, degli elettrodomestici e degli utensili; tutti elementi che, se male utilizzati, diventano fonti di pericolo capaci di provocare lesioni più o meno gravi, come ad esempio ferite da taglio e ustioni da calore o da elettricità. Particolarmente rischiosi in cucina sono tutti i materiali infiammabili, come la carta, la plastica, i tessuti sintetici; per questo motivo, quando i fornelli sono accesi, bisogna essere sempre molto attenti. Attenzione anche a dove si conservano i prodotti combustibili d'uso domestico (alcool, trielina, ecc.) che devono essere sempre riposti lontano dalle fonti di calore e fuori dalla portata dei bambini. Un rischio invisibile ma sempre in agguato è quello elettrico. Apparecchi difettosi o mal funzionanti e cavi usurati e scoperti possono comportare seri rischi di folgorazione, corto circuito e incendio.

E' molto pericoloso anche disporre gli elettrodomestici, tipo il "robot" da cucina, vicino a fonti di calore, in quanto il cavo di alimentazione elettrica potrebbe entrare in contatto con la fiamma libera con il rischio di cortocircuito e di incendio. Altrettanto rischioso utilizzarli vicino all'acqua, dove il rischio di elettrocuzione è più elevato.

Salotto



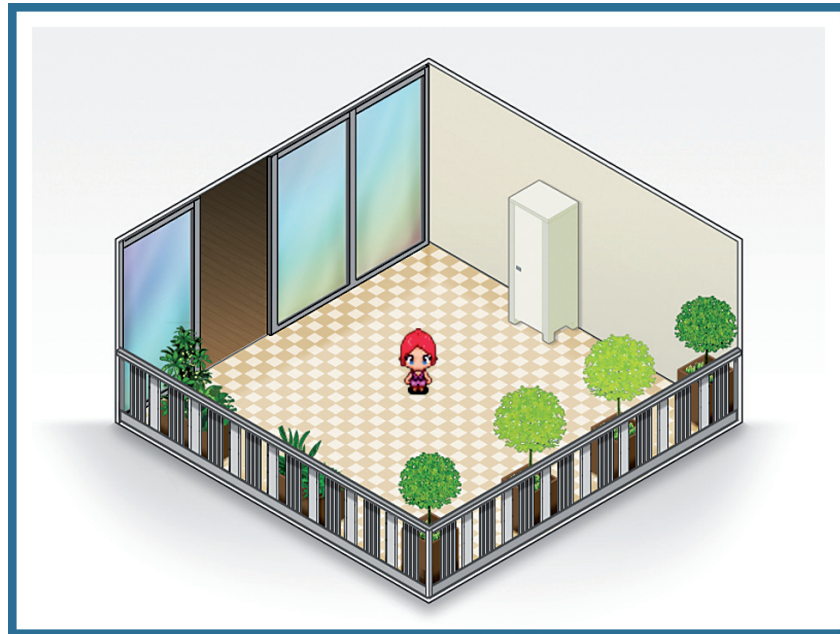
In salotto i pericoli più comuni sono determinati dalla disposizione errata dei mobili, che spesso comporta urti nel passaggio da uno spazio all'altro; sporgenze e spigoli vivi possono essere causa di lividi e traumi fastidiosi. Anche tavoli o vetrine in cristallo possono essere molto pericolosi in presenza di bambini.

I tappeti sono pericolosi per le cadute quando scivolano e non aderiscono al pavimento, oppure quando hanno frange o buchi dove possono rimanere intrappolati i tacchi delle scarpe.

Durante le operazioni di pulizia bisogna evitare di utilizzare i mobili (tavoli, tavolini, sedie, ecc.) per raggiungere le parti più alte degli arredi. Ma anche la scala portatile può essere molto rischiosa, se non conforme alla normativa in materia o utilizzata in modo improprio.

E' possibile utilizzare delle prese multiple, le cosiddette "ciabatte", ma secondo le istruzioni del fabbricante. Il rischio che può derivare da un loro cattivo utilizzo è un sovraccarico elettrico ed un possibile principio di incendio.

Terrazzo



Se in casa vi sono bambini piccoli, occorre prestare attenzione alle recinzioni. Non sempre le balaustre riescono a fermare i piccoli, anzi spesso aumentano la loro curiosità tanto da spingerli a salire su sedie, sgabelli, fioriere per poter osservare meglio il mondo esterno. I bambini stessi possono divenire fonte di pericolo quando lasciano cadere in basso gli oggetti. Pertanto, bisogna stare molto attenti quando i bambini giocano su terrazzi e balconi.

Bisogna fare attenzione anche alle porte-finestre. La rottura di vetrate infatti comporta conseguenze anche gravi.



Elaborazione a cura di:

Dr.ssa Alba Rosa Bianchi

Dr.ssa Emanuela Giuli

Dr.ssa Mariangela Spagnoli

DIPARTIMENTO MEDICINA DEL LAVORO

Coordinamento editoriale:

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Via Alessandria, 220/E - 00198 Roma

www.ispesl.it